



Roma, 30 aprile 2020

A Tutte le Strutture

CGIL CISL UIL

OGGETTO: Patto per la Ripartenza

Carissimi,

nei giorni scorsi si è alzato il grido di allarme lanciato da alcuni esponenti di primo piano nella lotta alla criminalità rispetto alla possibilità di infiltrazione malavitosa in tutto il tessuto economico e produttivo del paese, a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19.

A fronte di questo allarme, non mancano coloro i quali in nome di una sburocratizzazione utile, secondo il loro punto di vista, a far ripartire il tessuto economico-sociale del Paese, si appellano a continui richiami all'utilizzo dei condoni, deroghe, allentamenti dei controlli, abrogazione totale del codice dei contratti pubblici.

Come CGIL, CISL, UIL, condividiamo un sistema semplificato, riguardante alcune procedure che possono rendere confuse e di difficile comprensione "norme rallentanti" a patto che sia tenuta sempre alta la guardia sulla trasparenza, sulla legalità e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per queste ragioni, come CGIL, CISL, UIL, insieme a LIBERA ed alle altre Associazioni impegnate nel sociale e contro la criminalità organizzata che aderiscono al movimento di Don Luigi Ciotti, abbiamo prodotto un "**Patto per la Ripartenza**" che inviamo in allegato.

Il lavoro sul "Patto" è stato difficile e stimolante: difficile, perché in poco tempo si è dovuto condensare una serie di proposte multidimensionali che richiederebbero anche approfondimenti specifici; stimolante, perché si è percepita univocità nel pensiero e nelle proposte prodotte.

La lotta all'evasione fiscale, un progetto di sostenibilità urbana, la valorizzazione della scuola, la vicinanza verso le fasce più deboli di questo Paese, la lotta al caporalato, la stabilità normativa del codice dei contratti, la necessità di regolarizzazione di tutti i lavoratori immigrati rappresentano punti fondamentali per il rilancio di un nuovo pensiero economico e sociale per il nostro Paese e che abbiamo reso patrimonio comune con Libera.



A tal fine, nei prossimi giorni, ci faremo promotori di incontri unitari con le Strutture Regionale per rendere operativo il nostro "Patto".

Fraterni saluti.

CGIL
(G. Massafra)

CISL
(A. Cuccello)

UIL
(P.P. Bombardieri)

#giustaitalia

PATTO PER LA RIPARTENZA

L'Italia può ripartire davvero, dopo il lungo isolamento a cui è stata costretta dalla pandemia del Covid 19, solo se non si commettono gli errori del passato. Quelli che hanno trasformato ogni emergenza, dai terremoti alla gestione dei rifiuti fino al dissesto idrogeologico, in una nuova opportunità di arricchimento e di crescita del potere delle mafie e, più in generale, di quei sistemi criminali fondati sul disprezzo delle regole, la corruzione, l'accumulazione illecita di profitti, che già condizionano la nostra democrazia.

Voci autorevoli, come la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, la Banca d'Italia e il ministero dell'Interno, hanno già segnalato i pericoli concreti a cui andiamo incontro, nella gestione degli appalti e delle risorse finanziarie. Allarmi lanciati da subito anche dalle nostre realtà, insieme ai rischi derivanti dal venire meno di diritti sociali fondamentali, che misuriamo ogni giorno nelle aree dove più forte è il radicamento delle mafie, segnate da povertà e degrado. Mafie, corruzione, criminalità economica e ambientale sanno sfruttare l'allentarsi delle regole, in nome di una legittima urgenza, ma approfittano anche dell'acutizzarsi delle povertà, per conquistare consenso sociale e riciclare i capitali accumulati illegalmente, anche attraverso l'usura.

Potremo superare questa profonda crisi solo se sapremo uscire dalla cultura dell'emergenza e affermare quella delle regole: applicando bene e senza scorciatoie le norme che già esistono; garantendo diritti fondamentali, come il lavoro, la casa, il reddito, l'istruzione, la salute; lottando contro tutte le forme di povertà, a cominciare da quella educativa che colpisce le giovani generazioni; recuperando gli oltre 100 miliardi di euro sottratti annualmente alla collettività dall'evasione fiscale, per sostenere la nostra economia e ridurre il carico fiscale alle famiglie italiane. Tutto questo possiamo farlo stringendo insieme un "Patto per la Ripartenza", fondato sull'etica della corresponsabilità. Un "Patto" a cui vogliamo contribuire con queste prime 18 proposte concrete, rivolte al Governo e al Parlamento, perché ascoltino la voce della società civile, del mondo del lavoro, delle imprese, degli enti locali, di tutti coloro che, come noi, hanno a cuore la ripartenza del nostro Paese nella legalità e nella giustizia sociale.

**Insieme
per una società
nuova,
libera da mafie
e corruzione**

DIRITTI SOCIALI

1 Aumentare le risorse in dotazione al Fondo per la lotta alla povertà educativa, al fine di rafforzare le attività di contrasto alla dispersione scolastica;

2 Sospendere o, in alternativa, ridurre drasticamente gli affitti regolati dal mercato, bloccare le procedure esecutive di sfratto e prevedere un contributo per le famiglie in condizioni di povertà assoluta nel periodo di crisi economica causata dal Covid-19;

3 Estendere il reddito di cittadinanza e realizzare, al tempo stesso, la costituzione di un reddito di emergenza per raggiungere tutti coloro che sono esclusi da ogni altro intervento di sostegno;

4 Rilanciare e rafforzare il Sistema sanitario nazionale, riqualificando tutta la rete dei servizi sanitari territoriali;

5 Istituire un fondo di 5 miliardi di euro a sostegno degli enti locali, per garantire servizi fondamentali per la coesione sociale, investimenti e occupazione sui territori;

6 Regularizzare tutti i lavoratori e le lavoratrici migranti presenti in Italia, ma attualmente sprovvisti di un regolare titolo di soggiorno;

7 Approvare un Piano di interventi pluriennale per persone senza dimora, comunità Rom e persone in condizione di detenzione, tra le più colpite dagli effetti, economici e sociali, della pandemia.

APPALTI

8 Rafforzare e qualificare le Centrali uniche di committenza, senza ulteriori deroghe ed elevandone le competenze tecniche;

9 Limitare alla sola fase emergenziale acuta il ricorso ai commissari con poteri straordinari;

10 Applicare gli strumenti di assegnazione, anche in situazioni di urgenza, già previsti dal Codice degli appalti, senza ulteriori deroghe;

11 Abrogare la Legge 55/2019 (Sblocca Cantieri), ripristinando il D.Lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti Pubblici);

12 Prevedere meccanismi di controllo preventivo e incrociato sulle imprese attraverso l'utilizzo sinergico delle banche dati esistenti, inasprendo le sanzioni in caso di affermazioni non veritiere e di inadempimento;

13 Rafforzare l'Autorità nazionale anticorruzione, anche attraverso la nomina del suo Presidente, quale autorità di supervisione del sistema degli appalti;

14 Valorizzare i sistemi di raccolta delle segnalazioni dei cittadini su speculazioni e inosservanze delle regole;

15 Semplificare e migliorare le procedure di informazione e partecipazione previste nelle Valutazioni d'impatto ambientale, per nuove opere, sia pubbliche che private.

AIUTI ALLE IMPRESE

16 Escludere da qualsiasi beneficio le imprese oggetto di procedimenti penali per reati gravi (associazione a delinquere di stampo mafioso, corruzione, frode, delitti ambientali etc.) e quelle che pagano le imposte nei paradisi fiscali, pur operando in Italia.

17 Introdurre l'autocertificazione obbligatoria per le imprese beneficiarie circa l'assenza di motivi ostativi alla concessione dei benefici previsti;

18 Prevedere la tracciabilità dei flussi di risorse finanziarie destinate alle imprese e del loro utilizzo coerente con le finalità previste dalle norme, attraverso l'indicazione di conti correnti dedicati e l'assegnazione di un codice identificativo.

#giustaitalia

PATTO PER LA RIPARTENZA



LIBERA CON | AVVISO PUBBLICO | LEGAMBIENTE | ARCI |
RETE DEI NUMERI PARI | RETE DELLA CONOSCENZA | FUCI |
CENTRO STUDI PIO LA TORRE | COOPERARE CON LIBERA TERRA |
ACSI | US ACLI | CNGEI | FONDAZIONE INTERESSE UOMO |
CGIL | CISL | UIL

Roma, 30 aprile 2020

Comunicato Stampa

#Giustaitalia

Patto per la Ripartenza

**Un manifesto con 18 proposte concrete rivolte al Governo e al Parlamento
per una società nuova, libera da mafie e corruzione**

**Diritti sociali, Trasparenza degli appalti, Sostegno alle imprese
al centro delle azioni del manifesto presentato da
Libera insieme ad associazioni, organizzazioni sindacali, rappresentanti di enti locali e
del mondo delle imprese**

**Luigi Ciotti: “La lotta contro la pandemia può e deve essere anche l’occasione per risanare la
nostra democrazia!”**

Un **manifesto per far ripartire l’Italia** uscendo dalla cultura dell'emergenza e affermando quelle delle regole. **#Giustaitalia**, un **“Patto per la Ripartenza”** fondato sull'**etica della responsabilità** promosso da **Libera con Avviso Pubblico, Legambiente, Arci, Rete dei Numeri Pari, Rete della Conoscenza, Fuci, Centro Studi Pio La Torre, Cooperare con Libera Terra, Acsi, Us Acli, Cngei, Fondazione Interesse Uomo, Cgil, Cisl, Uil.**

Diciotto proposte concrete rivolte al Governo e al Parlamento, perché ascoltino la voce della società civile, del mondo del lavoro, delle imprese, degli enti locali, di tutti coloro che, **hanno a cuore la ripartenza del nostro Paese nella legalità e nella giustizia sociale. Diciotto proposte** suddivise in **tre aree strategiche** per mettere al centro **i diritti sociali**, assicurare la **trasparenza nella gestione degli appalti**, prevedere la **tracciabilità del sostegno alle imprese**, applicando bene e senza scorciatoie le norme che già esistono; **garantendo diritti fondamentali**, come il lavoro, la casa, il reddito, l’istruzione e la salute; **lottando contro tutte le forme di povertà**, a cominciare da quella educativa che colpisce le giovani generazioni; **recuperando gli oltre 100 miliardi di euro sottratti annualmente alla collettività dall’evasione fiscale**, per sostenere la nostra economia e ridurre il carico fiscale alle famiglie italiane.

L’Italia – **scrivono le associazioni nel Manifesto- può ripartire davvero**, dopo il lungo isolamento a cui è stata costretta dalla pandemia del Covid 19, **solo se non si commettono gli errori del passato**. Quelli che hanno trasformato ogni emergenza, dai terremoti alla gestione dei rifiuti fino al dissesto idrogeologico, in una nuova opportunità di arricchimento e di crescita del potere delle mafie e, più in generale, di quei sistemi criminali fondati sul disprezzo delle regole, la corruzione, l’accumulazione illecita di profitti, che già condizionano la nostra democrazia.

Voci autorevoli, come la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, la Banca d’Italia e il ministero dell’Interno, hanno già segnalato i pericoli concreti a cui andiamo incontro, nella gestione degli appalti e delle risorse finanziarie. **Mafie, corruzione, criminalità economica e ambientale** sanno sfruttare l’allentarsi delle regole, in nome di una legittima urgenza ma **approfittano anche dell’acutizzarsi delle povertà, per conquistare consenso sociale** e riciclare i capitali accumulati illegalmente, anche attraverso l’usura.

““Giusta Italia”- commenta Luigi Ciotti, presidente nazionale di Libera- perché **non basta “aggiustare”**: **bisogna ripristinare giustizia**, altrimenti **il cambiamento si ridurrà ad adattamento. Le mafie uccidono – e lo sapevamo – ma oggi scopriamo che anche la corruzione e la privatizzazione dei beni comuni possono essere strumenti di morte**. Non sarebbe così alto il numero delle vittime della pandemia se avessimo avuto **un sistema sanitario più forte**, in grado

di monitorare, proteggere e curare con tutti gli strumenti necessari. E prima ancora **politiche sociali** in grado di garantire quei diritti che stanno alla base di una democrazia viva: **il lavoro, la casa e la scuola**. È necessario considerare le politiche sociali come un investimento, un volano di sviluppo non un costo da contenere. **Ecco allora il senso di “Giusta Italia”**. Senso di un impegno per costruire un futuro davvero nuovo. Non scambiamo per futuro il ritorno a una normalità malata! **La lotta contro la pandemia può e deve essere anche l’occasione per risanare la nostra democrazia!”**

Aumentare le risorse in dotazione al Fondo per la lotta alla povertà educativa; sospendere, o in alternativa, ridurre drasticamente gli affitti regolati dal mercato; bloccare le procedure esecutive di sfratto; estendere il reddito di cittadinanza e realizzare, al tempo stesso, la costituzione di un reddito di emergenza; istituire un fondo di 5 miliardi di euro a sostegno degli enti locali, per garantire servizi fondamentali per la coesione sociale, investimenti e occupazione sui territori; regolarizzare tutti i lavoratori e le lavoratrici migranti presenti in Italia, ma attualmente sprovvisti di un regolare titolo di soggiorno. E ancora applicare gli strumenti di assegnazione, anche in situazioni di urgenza, già previsti dal Codice degli appalti, senza ulteriori deroghe; prevedere meccanismi di controllo preventivo e incrociato sulle imprese attraverso l’utilizzo sinergico delle banche dati; escludere da qualsiasi beneficio le imprese oggetto di procedimenti penali per reati gravi (associazione a delinquere di stampo mafioso, corruzione, frode, delitti ambientali etc.) e quelle che pagano le imposte nei paradisi fiscali, pur operando in Italia. Infine garantire la tracciabilità dei flussi di risorse finanziarie destinate alle imprese e del loro utilizzo coerente, con l’indicazione conti correnti dedicati e l’assegnazione di un codice identificativo. Sono queste le principali azioni messe al centro del manifesto per far ripartire il Paese. Un patto di assunzione di responsabilità collettiva, per presentare al Governo e al Parlamento un elenco di proposte concrete per rilanciare l’economia, abbattere le disuguaglianze sociali, combattere le diverse forme di povertà. L’Italia può, e deve, raccogliere questa sfida.

Le 18 proposte

Diritti sociali

1. **Aumentare le risorse in dotazione al Fondo per la lotta alla povertà educativa**, al fine di rafforzare le attività di contrasto alla dispersione scolastica;
2. **Sospendere, o in alternativa, ridurre drasticamente gli affitti regolati dal mercato, bloccare le procedure esecutive di sfratto** e prevedere un contributo per le famiglie in condizioni di povertà assoluta nel periodo di crisi economica causata dal Covid-19;
3. **Estendere il reddito di cittadinanza e realizzare, al tempo stesso, la costituzione di un reddito di emergenza** per raggiungere tutti coloro che sono esclusi da ogni altro intervento di sostegno;
4. **Rilanciare e rafforzare il Sistema sanitario nazionale**, riqualificando tutta la rete dei servizi sanitari territoriali;
5. **Istituire un fondo di 5 miliardi di euro a sostegno degli enti locali**, per garantire servizi fondamentali per la coesione sociale, investimenti e occupazione sui territori;
6. **Regolarizzare tutti i lavoratori e le lavoratrici migranti presenti in Italia**, ma attualmente sprovvisti di un regolare titolo di soggiorno;
7. **Approvare un Piano di interventi pluriennale per persone senza dimora, comunità Rom e persone in condizione di detenzione**, tra le più colpite dagli effetti, economici e sociali, della pandemia.

Appalti

8. **Rafforzare e qualificare le Centrali uniche di committenza**, senza ulteriori deroghe ed elevandone le competenze tecniche;

9. **Limitare alla sola fase emergenziale acuta il ricorso ai commissari con poteri straordinari;**
10. **Applicare gli strumenti di assegnazione, anche in situazioni di urgenza, già previsti dal Codice degli appalti, senza ulteriori deroghe;**
11. **Abrogare la Legge 55/2019 (Sblocca Cantieri), ripristinando il D.Lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti Pubblici);**
12. **Prevedere meccanismi di controllo preventivo e incrociato sulle imprese attraverso l'utilizzo sinergico delle banche dati esistenti, inasprendo le sanzioni in caso di affermazioni non veritiere e di inadempimento;**
13. **Rafforzare l'Autorità nazionale anticorruzione, anche attraverso la nomina del suo Presidente, quale autorità di supervisione del sistema degli appalti;**
14. **Valorizzare i sistemi di raccolta delle segnalazioni dei cittadini su speculazioni e inosservanze delle regole;**
15. **Semplificare e migliorare le procedure di informazione e partecipazione previste nelle Valutazioni d'impatto ambientale, per nuove opere, sia pubbliche che private.**

Aiuti alle imprese

16. **Escludere da qualsiasi beneficio le imprese oggetto di procedimenti penali per reati gravi (associazione a delinquere di stampo mafioso, corruzione, frode, delitti ambientali etc.) e quelle che pagano le imposte nei paradisi fiscali, pur operando in Italia.**
17. **Introdurre l'autocertificazione obbligatoria per le imprese beneficiarie circa l'assenza di motivi ostativi alla concessione dei benefici previsti;**
18. **Prevedere la tracciabilità dei flussi di risorse finanziarie destinate alle imprese e del loro utilizzo coerente, con l'indicazione conti correnti dedicati e l'assegnazione di un codice identificativo.**